

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
mensile 12
trimestre 6
mese 2
Peri Stati dell'Unione postale si pagano le spese di porto.

INSEZIONI

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, n. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cost. 10 — arretrato Cost. 20.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, n. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.

Udine, 17 febbraio

Nella stampa tedesca parlasi del movimento panslavista contro l'Austria, che si crede incoraggiato in Russia da simpatie potenti, e si rivelano scene intime della Corte, per le quali sarebbe dimostrato godere il generale Skobelev il pieno favore dello Czar. Anche in un autorevole giornale di Parigi, la *Nouvelle Revue*, un Consigliere di Stato russo, Iomini, si palesa propagnatore di una decisa politica panslavista. Riferiamo ciò come segni del tempo.

Neinmeno oggi abbiamo fatti nuovi da commentare, bensì la polemica giornaliera ricade per necessità sulla questione egiziana.

Al qual proposito riferiamo il seguente brano di un giornale avezzo a seria polemica. Esso scrive:

« Il signor Dilke, alla Camera dei Comuni, ha con una certa ostentazione affermato i buoni rapporti dell'Inghilterra colla Germania. Egli manifestò la speranza che il concerto europeo possa risolvere le difficoltà in Europa, come in Africa, come in Asia, e possa essere prezioso in questo momento a dare la piega pacifica desiderata agli affari dell'Egitto. Ma si vede che l'Inghilterra ha la maggior fede nella Germania, la quale in questo momento si presenta sotto l'aspetto della migliore amica tanto a Costantinopoli, quanto a Londra. È lecito chiedere ora, ma non è altrettanto facile rispondere, qual calcolo possono fare sulla Germania le tre Potenze, Italia, Austria e Russia, che insieme alla Germania presero l'iniziativa della Nota presentata alla Porta, la quale avvertì la Francia e l'Inghilterra essere ormai venuto per loro il momento di finire di considerarsi come arbitri assolute in Egitto. Le due Potenze compresero si bene l'avvertimento, che fecero una ritirata, ed ora abilmente tornano all'attacco, riconoscendo il diritto delle altre Potenze, e proponendo loro uno scambio di vedute, per conservare col beneplacito dell'Europa la posizione che esse hanno acquistato in Egitto contro il volere e l'interesse dell'Europa. Se il colpo riuscisse, farebbe certo grande onore alla diplomazia anglo-francese, e non sarebbe in questo caso da farne complimenti alle quattro Potenze che sarebbero giunte ad un tal risultato. Ma il colpo è di troppo difficile riuscita, e non si ha diritto di credere troppo all'abilità delle due Potenze occidentali, e troppo alla ingenuità delle altre. In ogni caso le due Potenze, costrette ad invocare il consiglio delle altre quattro, poco dopo che colla Nota al Kedevi avevano mostrato di credersi arbitri dell'Egitto, avrebbero dato una scossa alla propria influenza ».

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

NOTE E PROPOSTE
dell'Avv. Prof. FILIPPO ALBINI

IX.

Importanza della divisione dei beni in immobili e mobili — Fondamento del diritto di proprietà — Attributi della proprietà — Espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dopo le persone i beni. (1) E qui il Codice rurale dovrebbe contenere quanto interessa più particolarmente la proprietà fondiaria.

Non sarebbe tuttavia ozioso che fossero prima riportate per intero tutte quelle disposizioni legislative che sono incluse nel Codice civile dall'art. 406 all'art. 124, laddove si tratta appunto della distinzione dei beni in immobili e mobili. Questa distinzione è importante per molti rispetti, e sarebbe assai utile che fosse conosciuta dai più.

Anzi tutto le cose immobili sono soggette alle leggi del luogo, dove sono situate; invece le mobili sono generalmente soggette alle leggi della nazione del proprietario. (2)

In secondo luogo la vendita delle cose immobili è sempre atto di straordinaria amministrazione: mentre non lo è sempre la vendita delle cose mobili. (3)

Inoltre le convenzioni relative ad immobili devono di regola farsi per iscritto, e molte volte sotto pena di nullità (4), laddove per le cose mobili non è richiesta la scrittura se non nei contratti, il cui valore eccede le lire 500 ed anche in questo caso non è sotto pena di nullità (5).

Poi le cose immobili sono capaci di ipoteca; le mobili di pegno (6): le prime possono essere sequestrate (7); le seconde anche depositate (8) e confiscate (9); le immobili possono essere oggetto tanto delle serviti prediali quanto delle personali; le mobili si acquistano di queste ultime; gli immobili si acquistano di non confondere l'espropriazione colla confisca. Ha luogo l'espropriazione quando la proprietà di un privato diviene necessaria per un'opera di pubblica utilità intrapresa dallo Stato, dalle Province, dai Comuni od anche da corpi morali e società private, e perfino da particolari individui (art. 2, Legge 25 giugno 1863, n. 2359). Ha effetto la confisca quando il proprietario commette un reato, al quale la Legge commina tal pena. Così vengono confiscati i pesi e le misure non conformi ai campioni legati, di cui si è fatto uso in commercio art. 20, Legge 23 luglio 1861), le armi insidiose, gli strumenti di reato (art. 74, 292, 394 e 395 Cod. pen.) e via discorrendo. La confisca è sempre la conseguenza della violazione della legge, non così la espropriazione. Nella espropriazione il cittadino riceve un compenso, nella confisca non riceve alcuna indennità.

(1) « Bona, scripsit Ulpiano, ex eo dicuntur, quod beant, hoc est beatos faciunt: beare est prodesse... » L. 49, Dig. de verb. signi.

(2) Art. 7, Dispos. prelim. al Codice civile.

(3) Art. 296 Cod. civ.

(4) Art. 1514 Cod. civ. numeri 1, 2, 3, 4 e 5.

(5) Art. 1541 Cod. civ.

(6) Art. 1575 e 1567 Cod. civ.

(7) Art. 1570 Cod. civ.

(8) Art. 1837 Cod. civ.

(9) Si badi di non confondere l'espropriazione colla confisca. Ha luogo l'espropriazione quando la proprietà di un privato diviene necessaria per un'opera di pubblica utilità intrapresa dallo Stato, dalle Province, dai Comuni od anche da corpi morali e società private, e perfino da particolari individui (art. 2, Legge 25 giugno 1863, n. 2359). Ha effetto la confisca quando il proprietario commette un reato, al quale la Legge commina tal pena. Così vengono confiscati i pesi e le misure non conformi ai campioni legati, di cui si è fatto uso in commercio art. 20, Legge 23 luglio 1861), le armi insidiose, gli strumenti di reato (art. 74, 292, 394 e 395 Cod. pen.) e via discorrendo. La confisca è sempre la conseguenza della violazione della legge, non così la espropriazione. Nella espropriazione il cittadino riceve un compenso, nella confisca non riceve alcuna indennità.

(1) Art. 707 Cod. civ.

(2) Fra i vari pubblisti e giurisconsulti che dissero la proprietà una semplice istituzione civile vanno noverati li Montesquieu, op. cit. livr. XXVI, art. 15, ed il Bentham. — *Trattato di legislazione* — 2, pag. 33 e 35.

(3) Il nostro Codice civile all'art. 496 definisce la proprietà per il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, purché non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti... Ma questa definizione, presa letteralmente dal Codice Napoleone, se segna una certa linea di separazione fra le opinioni degli antichi e dei moderni in ordine alla proprietà, non corrisponde ai bisogni della scienza

stano colla prescrizione, le mobili col solo fatto del possesso.

In quinto luogo, riguardo degli immobili il possesso, non può tener posto di titolo, ossia disgiunta ragione qualificativa della proprietà; invece rispetto alle cose mobili, il possesso produce a favore del possessore di buona fede l'effetto stesso del titolo, e induce per conseguenza, assuo favore la presunzione di proprietà (1).

Finalmente soltanto le cose mobili possono formar maria principale della speculazione commerciale, sebbene anche gli immobili posino talvolta entrare come elementi di speculazione in talune imprese.

Una volta ben pacisati questi caratteri si dovrebbe traerre della proprietà, e in ispecie, come abiam detto poe anzi, della proprietà fondiaria, sulla quale si esercita l'industria agricola, e su cui basano le nostre ricchezze.

Poche questioni sono state e sono tuttora tanto discuse quanto quella di sapere l'origine ed il fondamento della proprietà, ed ognuno sa che si sono messe fuori le teorie della occupazione, del consenso generale, della necessità sociale, della legge (2). Non è nostro pensiero di fermarsi su ciò, mentre poi siamo convinti che il vero fondamento di ragione della proprietà consista nella estensione della personalità dell'uomo alle cose che ha create, o di cui ha creato il valore delle sue fatiche e colla industria. « Il principio di proprietà è in noi, diceva benissimo il Portalis al Corpo legislativo francese nella esposizione dei motivi del titolo della proprietà. Non è punto il risultato di una convenzione umana, e di una legge positiva; è nella costituzione stessa del nostro essere, e nelle differenti relazioni cogli oggetti che ci circondano. » La legge non fa altro che garantire l'esercizio di questo diritto; ed è precisamente dalla confusione che si è fatta tra questa garantia e la proprietà che è sorta la teoria esser la proprietà una istituzione civile. (3)

Ma per andar avanti con un po' d'ordine nella trattazione di un argomento di tanto interesse, non sarebbe forse fuor di proposito di dividerlo in tre sezioni, nella prima delle quali si potrebbe parlare della proprietà, dei suoi attributi e della espropriazione per ragione di pubblica utilità; nella seconda

(1) Art. 707 Cod. civ.

(2) Fra i vari pubblisti e giurisconsulti che dissero la proprietà una semplice istituzione civile vanno noverati li Montesquieu, op. cit. livr. XXVI, art. 15, ed il Bentham. — *Trattato di legislazione* — 2, pag. 33 e 35.

(3) Il nostro Codice civile all'art. 496 definisce la proprietà per il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, purché non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti... Ma questa definizione, presa letteralmente dal Codice Napoleone, se segna una certa linea di separazione fra le opinioni degli antichi e dei moderni in ordine alla proprietà, non corrisponde ai bisogni della scienza

(1) Art. 707 Cod. civ.

(2) Fra i vari pubblisti e giurisconsulti che dissero la proprietà una semplice istituzione civile vanno noverati li Montesquieu, op. cit. livr. XXVI, art. 15, ed il Bentham. — *Trattato di legislazione* — 2, pag. 33 e 35.

(3) Il nostro Codice civile all'art. 496 definisce la proprietà per il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, purché non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti... Ma questa definizione, presa letteralmente dal Codice Napoleone, se segna una certa linea di separazione fra le opinioni degli antichi e dei moderni in ordine alla proprietà, non corrisponde ai bisogni della scienza

(1) Art. 707 Cod. civ.

(2) Fra i vari pubblisti e giurisconsulti che dissero la proprietà una semplice istituzione civile vanno noverati li Montesquieu, op. cit. livr. XXVI, art. 15, ed il Bentham. — *Trattato di legislazione* — 2, pag. 33 e 35.

(3) Il nostro Codice civile all'art. 496 definisce la proprietà per il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, purché non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti... Ma questa definizione, presa letteralmente dal Codice Napoleone, se segna una certa linea di separazione fra le opinioni degli antichi e dei moderni in ordine alla proprietà, non corrisponde ai bisogni della scienza

(1) Art. 707 Cod. civ.

(2) Fra i vari pubblisti e giurisconsulti che dissero la proprietà una semplice istituzione civile vanno noverati li Montesquieu, op. cit. livr. XXVI, art. 15, ed il Bentham. — *Trattato di legislazione* — 2, pag. 33 e 35.

(3) Il nostro Codice civile all'art. 496 definisce la proprietà per il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, purché non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti... Ma questa definizione, presa letteralmente dal Codice Napoleone, se segna una certa linea di separazione fra le opinioni degli antichi e dei moderni in ordine alla proprietà, non corrisponde ai bisogni della scienza

(1) Art. 707 Cod. civ.

(2) Fra i vari pubblisti e giurisconsulti che dissero la proprietà una semplice istituzione civile vanno noverati li Montesquieu, op. cit. livr. XXVI, art. 15, ed il Bentham. — *Trattato di legislazione* — 2, pag. 33 e 35.

(3) Il nostro Codice civile all'art. 496 definisce la proprietà per il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta, purché non se ne faccia un uso vietato dalle leggi o dai regolamenti... Ma questa definizione, presa letteralmente dal Codice Napoleone, se segna una certa linea di separazione fra le opinioni degli antichi e dei moderni in ordine alla proprietà, non corrisponde ai bisogni della scienza

delle principali restrizioni e modificazioni; e finalmente nella terza della più importante di tutte le modificazioni, vale a dire di quella relativa alle servitù civili.

Già abbiam detto in che consiste per noi il diritto di proprietà. In quella nozione vi riscontriamo tutti gli attributi che sono ad essa inerenti, ossia il possesso, il godimento e la disponibilità della cosa, de' suoi prodotti e di ciò che alla medesima s'incorpora o si unisce per forma da costituire un solo tutto.

Ma questo diritto per quanto intangibile lo si voglia va pur soggetto ad esser colpito in talune circostanze. Imperocchè se è vero che la società non può sussistere che coi mezzi che le forniscono i suoi membri, ne segue che ella può esigere il sacrificio di un loro diritto, quando sia necessario, — come essa presta sicurezza e tutela (1), questi in cambio le devono quanto le abbisogna per progredire. È per questo che fino dai tempi i più remoti si ricopobbero giuste alcune limitazioni al diritto di proprietà e gli furono imposte regole affinché il suo esercizio non addivenisse a danno dei consociati. Fra queste limitazioni si affaccia prima l'espropriazione per causa di pubblica utilità.

È necessario che il cittadino si rasegni e questo sacrificio pel bene comune, sacrificio che viene del resto in parte lenito dalla ricompensa che gli è data. Questo principio della espropriazione per pubblica utilità sancito nel Diritto romano (2) conservato nel medioevo, inscritto nella Costituzione francese dell'anno III, nella dichiarazione dei diritti dell'anno del 24 giugno 1793, e nella Carta del 1830, e pure tradotto nell'art. 29 del nostro Statuto (3), e nell'art. 438 del Codice patrio (4). Ma

(1) Intendiamo per tutela la conservazione a la difesa, concetti che sono inclusi appunto in detto vocabolo. Distinto troviamo in Columella (6, 2): « Quoniam quae sequuntur sunt in emendis domandisqueibus, tradidimus, tutelam eorum praecipiamus », dove è chiara la conservazione: e in Properzio (3, 11, 41) *Dique Deaque omnes, quibus est tutela per agros*, nonché in Svetonio (Aug. 49) *Classem Misini, et alteram Ravennae ad tutelam superi et inferi maris collocarit*, dove è anche evidente l'altro concetto di protezione e di difesa.

(2) Si è disputato se i Romani conoscevano ed usavano costato diritto. Un luogo di Svetonio farebbe credere, che no, perchè parlando di Augusto narra che si contentò di fare più ristretto il foro, non *ausus extorquere possessoribus proximas domos* (Suet. Augt. 56): ma le disposizioni che si leggono nel titolo *de operibus publicis* del Codice Teodosiano mostrano a bastanza che il diritto nel Principe di espropriare era riconosciuto ed applicato di continuo.

(3) Tutte le proprietà senza eccezione sono inviolabili. Tuttavia quando l'interesse pubblico legalmente accertato lo esiga, si può esser tenuti a cederle, in tutto od in parte, mediante una giusta indennità conformemente alle leggi.

(4) Nessuno può essere costretto a cedere la sua proprietà, od a permettere che altri ne faccia uso, se non per causa di utilità pubblica legitamente riconosciuta e dichiarata, e premesso il pagamento di una giusta indennità.

sentito per nessuno e che la redimevano a' suoi propri occhi! Quanto aveva ad offrirgli, era l'amore, l'amor vero, asoluto, il solo amore che giannai nessun uomo le aveva inspirato! Altri l'avevano posseduta senza averne alcun sentimento di ricordo.

Il suo corpo, il suo cuore, la sua passione, la sua confidenza, tutta intiera, ella sarebbe data a Combette; ed ora, nella triste solitudine della soffitta, e peggio ancora, trovandosi tanto umiliata, con quella tiranna e turpe Artemisia, Matilde diceva che, dopo tutto, poiché lo amava, la vita poteva anche ricominciare per ella, una vita nuova, una vita felice; ed ella sognava, sognava...

Si rivedeva nei verdi sentieri di Viroflay, sotto l'ombra dei folti alberi, cogli sprazzi de' raggi solari sui tronchi bizzarramente ripetuti sulla fina sabbia del viottolo, che pareva color di rosa! Gli uccelli, col loro occhietti neri brillanti, folleggiavano fra rame e rame, cinguettando sui nocci! E il profumo de' fiori, la fresca erbetta, gli odori del bosco, che salivano sopra i rami! Si trovava con Paolo, in mezzo a tal quadro inebriante, e pensiero seguiva a pensiero, la sua testa sulla spalla del pittore che richiamava un bacio dalle sue labbra....

— Ed ora forse non penserà più all'altro?

Forse questa fu la più potente ragione per cui si stanchi, si abbandonò a Combette. Ed era la prima volta che veramente le sgorgava dal cuore con passione la par

schiali al ministro delle finanze intorno alla costituzione degli Uffici tecnici di finanza istituiti con R. Decreto 5 marzo 1881.

Il presidente nomina il senatore Orsini in surrogazione del senatore Fenzi. Il Senato verrà convocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 16 febbraio.

Roman Giuseppe ritira un progetto di legge da lui proposto e iscritto all'ordine del giorno.

Baccarini presenta la relazione sull'andamento dell'amministrazione delle Ferrovie Alta Italia 1880.

Riprendesi la discussione generale della Legge per modificazioni delle leggi relative alla riscossione delle imposte dirette.

Lucchini Odoardo replica alle risposte dategli ieri dal relatore.

Chinaglia insiste perché si renda la giustizia invocata dai Comuni veneti e di Mantova e il loro trattamento sia equiparato a quello di tutti gli altri del Regno, perciò raccomanda sia conservata l'aggiunta ministeriale con dichiarazione che la disposizione si estende anche a dette provincie.

Mocenni chiede il parere della Commissione sulle petizioni di parecchie Camere di commercio che domandano, conforme il voto espresso dal Congresso di Roma, che gli esattori dei tributi governativi provinciali e comunali siano incaricati anche della riscossione delle tasse Camerali.

Chiude si la discussione generale e si passa agli articoli che si approvano.

Vollaro all'articolo 54, chiede che l'esattore sia autorizzato dopo un bimestre a ritenersi il corrispondente dei crediti liquidi che ha verso lo Stato.

Magliani dice che ne terrà conto nel regolamento ed approvansi gli art. 54, 55 e 56 riguardo al deposito del prezzo di vendita.

Discutesi il 57, ove trattasi del riscatto degli immobili di cui fu espropriato il contribuente. Piccardi e Brunetti propongono emendamenti.

Mantellini dice i motivi per cui la Commissione non accetta alcuno dei emendamenti proposti.

Magliani risponde ai proponenti.

Zeppa e Piccardi ritirano i loro emendamenti e si approva l'articolo secondo la proposta Magliani.

Si passa all'art. 58 al quale propone emendamenti Chinaglia Mocenni ed altri.

Finzi parla in favore della proposta Chinaglia, cioè che i comuni delle provincie venete e di Mantova, per esigere le loro rendite, possano valersi del procedimento ingiurionale di che negli articoli 131 e 135 della legge di registro, perché questa forma di procedura sia patuita nelle relative convenzioni.

Mocenni svolge il seguente articolo aggiuntivo: «Gli esattori delle imposte dirette sono incaricati della esazione delle tasse camerali colle forme fissate dalla presente Legge.»

Incagnoli, Mocenni e Parenzo fanno osservazioni.

Il relatore stima superflua l'aggiunta Mocenni.

Magliani dice che la Legge 1871 ha le disposizioni che riguardano anche le Camere di commercio, quindi è superflua la proposta Mocenni. Risponde a Chinaglia e a Lucchini.

Chinaglia, Mocenni e Lucchini, dopo alcune osservazioni di Cavalletto, ritirano le loro proposte. Quindi l'art. 58 rimane inalterato.

Approvasi l'art. 65 che contiene le disposizioni da osservarsi dall'esattore negli atti esecutivi.

Sull'art. 69 che riguarda le spese di esecuzione, Ercolé raccomanda sieno frequenti le ispezioni esecutorie; Vollaro che si abbia riguardo alla tariffa delle spese tanto più che la legge d'esonero delle quote minime non fu ancora approvata.

Magliani dà schiarimenti ad entrambi promettendo un'equa graduazione della tariffa ed aggiungendo non esser sua colpa se la legge sulle quote minime non venne ancora in discussione.

Plebano a nome della commissione rende ragione del ritardo ed indi l'articolo 69 è approvato nonché l'82 concernente la facoltà dei contribuenti a pagare anche in mano del ricevitore provinciale.

Approvansi in fine i due articoli della legge per inserire queste modificazioni nella legge del 1871.

Domani la si voterà a scrutinio segreto e levarsi la seduta ad ore 6.40.

esatto che tali nomine si facciano in vista della discussione al Senato dello scrutinio di lista. Questo progetto di legge verrebbe discusso alla Camera vitalizia ed approvato prima che siano esaminati i titoli dei nuovi senatori, i quali pertanto non prenderanno parte alla votazione.

La Opposizione di Destra tenta di organizzare al Senato la resistenza contro il progetto di Legge sullo scrutinio di lista; ma si ritiene generalmente che la Camera alti approverà questa legge senza alcuna variazione.

L'onorevole Barattieri ha terminato la relazione sul progetto di legge per gli ufficiali di complemento.

La relazione propone che sia aumentato il numero degli ufficiali, che il progetto fisserebbe soltanto a cinque mila.

NOTIZIE ESTERE

Serbia. La skupscina ha accolto, a grande maggioranza, la convenzione commerciale e consolare coll'America e coll'Olanda.

Si ha telegraficamente da Belgrado che si teme un colpo di mano del partito Ristic per rovesciare il principe Milano.

Inghilterra. Si vocifera che il Governo abbia intenzione di iniziare contro Parma un processo per alto tradimento.

Rumenia. La regina Elisabetta di Rumenia, che credeva colta da un subitaneo accesso di follia, è perfettamente ristabilita.

Turchia. La Porta ha chiesto l'espulsione di Mackenzie-Wallace corrispondente del Times. La domanda è motivata dalle rivelazioni fatte dal Wallace sulla missione di Ali-Nizam pascia a Berlino.

Russia. L'Imperatore ha mandato alla principessa Juninovskaja, vedova dell'imperatore Alessandro II, attualmente stabilita a Carlsruhe, una lettera in cui la prega di tornare a Pietroburgo e di farsi quindi innanzo il suo soggiorno.

CRONACA PROVINCIALE

Il Mutuo soccorso in Provincia. Latisana 15 febbraio. La gestione di questa Società di Mutuo Soccorso per i primi otto mesi di vita, al 31 dicembre 1881 diede ottimi risultati e cioè

ATTIVO	
Per contribuzioni dei Soci L.	2106.30
» proventi diversi	1606.70
Total L.	3713.00
PASSIVO	
Per sussidi ai soci L.	46.50
Per spese d'impianto	533.53
Total L.	580.03
Cavanzo L.	3132.97
Restanze attive L.	141.25
Il patrimonio sociale si divide:	
a) in N. 3 libretti della Cassa Risparmio per	L. 2800.02
b) in mobili dell'ufficio	284.00
c) Vessillo sociale	300.00
d) Altri oggetti	353.75
e) Denaro in cassa	392.95
Total L.	4070.72

Il numero dei soci ascende a 315. Questi dati lasciano sempre migliore assicurazione di un rapido progressivo sviluppo nei riguardi economici della Società.

Ed ora che l'operaio si è posto sulla via della previdenza e del risparmio, conviene pensare alla sua maggiore istruzione educativa; conviene infondergli i più sani principi dell'uomo libero, fargli conoscere i suoi doveri di cittadino, scuotervi da quella noncuranza ammorbidente in cui fu sempre tenuto per il tempo passato dai nemici suoi nascosti ed aperti, acciò possa essere utile a sé stesso, ai suoi fratelli, alla patria. — Vorrei vedere utilizzata a pro degli operai la biblioteca comunale fornita di pochi ma buoni libri istruttivi, vorrei vedere impiegata la buona volontà ed il distinto ingegno di alcuni dei nostri cittadini liberali nell'imparire i migliori consigli, che valgano ad invogliare l'artigiano a perfezionare la mente ad educare il cuore coll'acquisto di quelle cognizioni che solo dalla lettura e dalla pratica applicazione possono facilmente assottigliare la loro intelligenza, e debellare così il nemico più funesto del suo avvenire, l'ignoranza, che lo tenne fin qui schiavo e soggetto ai voleri altri capricciosi ed interessati.

E poiché una nuova Legge dello Stato ispirata a sublimi concetti di libertà ed

egualità chiama anche l'onesto operaio alla scelta i deputati al Parlamento Nazionale si occidi a fruire di questo diritto e un trionfo dell'umanità che vede ricostituiti nei suoi naturali diri; lo si esordì a contribuire anche colo valido e conscienzioso voto nel tenere saldo le libere istituzioni a maggior lustro e grandezza della cara patria.

CRONACA CITTADINA

Ai nuovi Elettori

L'iscrizione alle liste elettorali politiche, oltreché dovere d'ogni cittadino il qua ami il benessere morale e materiale della Patria nostra, diventa una necessità per tutti coloro che sono chiamati dalla nuova Legge ad esercitare il diritto di voto.

Dal momento che tutti i cittadini, i quali abbiano 2 anni, godano i diritti civili e sappiano leggere e scrivere, facendone domani, possono essere elettori, ne viene di conseguenza che quando le nuove liste saranno ultimate, coloro che non si trovano compresi avendo sorpassata tale età, si riterrà o che non godano i diritti civili, oppure che non sappiano leggere e scrivere. Per non isfigurare quindi più tardi, sia moralmente che materialmente, è necessario che ognun si dia il piccolo incmodo di recarsi a una notaio per fare la dovuta domanda.

Trattandosi, on nessuna spesa, di salvare il diritto acquistato in forza della Legge e devitare un giusto confronto, che altrimenti si potrebbe fare sulla moralità e capacità d'ogni cittadino, siamo certi che tutti andranno ad iscriversi nelle nuove liste elettorali politiche prima del 22 corrente.

Pubblica conferenza per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche.

I sottoscritti costituitisi in Comitato allo scopo di procurare la più ampia esecuzione della nuova legge elettorale, e di eccitare gli avvinti diritti ad iscriversi nelle liste complementari fanno invito a tutti i cittadini che sapendo leggere e scrivere possono esercitare il diritto elettorale, a convenire per il giorno di domenica 19 corr., alle ore 11 ant., nella sala dell'Ajace, dove sarà tenuta una breve conferenza esplicativa della legge, e sarà provvista per la immediata formazione e autenticazione delle domande di iscrizione.

La grande estensione data al diritto elettorale segna il principio di una nuova epoca nel rinnovamento civile sull'Italia. Tutti coloro che col loro voto potranno avere un'influenza dell'avvenire della patria seconderanno il presente appello, dato all'infuori da ogni scopo di partito, e nel solo intento del pubblico bene.

Udine, 16 febbraio 1882.

IL COMITATO

G. L. Pecile, Presidente della Associazione progressista.
N. Manica, Presidente dell'Associazione costituzionale.
L. Bardusco, Vice-presidente della Società operaia generale.
I. Dorigo, Presidente della Società dei Reduci.
C. Fornara, Presidente della Società di Ginnastica.
F. Beretta, Presidente del Circolo Artistico.
C. Kehler, Presidente del Club Alpino.

Il Sindaco Senator comm. Pecile, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, così rispose ad una interpellanza su un caso avvenuto all'Ospitale civile:

In risposta al consigliere di Prampero dirò che io mi associo a lui nel deploare il fatto del povero Pez di Propeto, che è venuto a morire miseramente a Udine, da male cardiaco, la sera del giorno stesso nel quale non era stato accolto all'Ospitale; ma la Giunta non può considerare questo triste fatto come una mancanza da addebitarsi al medico di guardia dell'Ospitale, né può assumere impegno di impedire che a quando a quando non avvenga, che un licenziato dall'Ospitale; ma la Giunta non può considerare questo triste fatto come una mancanza da addebitarsi al medico di guardia dell'Ospitale, né può assumere impegno di impedire che a quando a quando non avvenga, che un licenziato dall'Ospitale;

E qui giova ricordare che talvolta si sono elevati lagni contro l'Ospitale perché ebbe a rifiutare l'accoglimento di qualche donna, colle doglie del parto. Una sala di maternità sarebbe sotto un certo punto di vista una santa istituzione, perché i figli dei miserabili nascono talvolta in tali tristi circostanze, da non poter sicuramente offrire in seguito condizioni di salute e robustezza, quantunque tutto ciò che tende a levare un individuo dalla famiglia, per collocarlo in uno Stabilimento di pubblica beneficenza, è per me ripugnante. Ma attualmente presso l'Ospitale c'è soltanto l'Istituto Esposti che è provinciale; utile per l'Ospitale perché paga 2000 lire di fitto, e concorre con un terzo nella spesa di tutto il personale, ma sul quale il Comune non ha nessuna ingerenza. L'Istituto Esposti per il suo Regolamento non può accogliere che partorienti illegittime. L'Ospitale poi deve rifiutare le partorienti legitimate

questo fatto per una solenne interpellanza, e l'opinione pubblica se no è assai preoccupata, io domando al Consiglio che mi conceda pochi minuti di attenzione, per richiamare alla memoria di tutti lo Statuto e il Regolamento per l'accettazione degli ammalati all'Ospitale, non senza far presente che il Comune trovasi in condizione di dover iscrivere una somma in bilancio per sopravvivere alla defezione delle rendite dello stesso, dal che emerge quanto interesse abbia che lo Statuto ed il Regolamento siano rispettati.

Dice l'articolo primo del Regolamento:

La detta Opera Pia accoglie a cura gratuita i poveri d'ambie i sessi (infermi di malattie acute o curabili), i quali appartengono al Comune di Udine e che si presentano all'Istituto muniti dei regolari documenti prescritti dal Regolamento d'amministrazione e di servizio interno.

Qualora lo rendito superassero le spese ordinarie e straordinarie, l'Ospitale sarà tenuto a mantenere e curare, in proporzioni all'eccesso delle sue rendite, anche gli ammalati poveri cronici del Comune di Udine, il cui numero sarà da stabilirsi d'accordo col Municipio.

Accoglie inoltre, salvo rifiuzione delle spese a carico dello Stato, delle Province, dei Comuni o delle singole Amministrazioni, a seconda che vi siano tenuti per legge e sempreché vi sieno letti disponibili:

a) Ammalati d'ambie i sessi non appartenenti al Comune di Udine.

b) Pazzi d'ambie i sessi.

c) Sifilici d'ambie i sessi.

d) Detenuti d'ambie i sessi.

e) Guardie doganali o di pubblica sicurezza, e militari appartenenti alla r. Armata.

f) Ammalati d'ambie i sessi a loro proprio carico qualunque sia il Comune a cui appartengono.

g) Ogni altro individuo che ha urgente bisogno di cura.

Le modalità dell'accettazione sono stabilite dal regolamento.

E l'articolo 215 del Regolamento per l'amministrazione e servizio al titolo Norme disciplinari per l'accettazione degli ammalati suona così: «Rifiuta l'accoglimento di quegli individui che, essendo stati già dall'Ospitale dimessi come insanabili, procurassero di ritornarvi con nuovi certificati, sebbene affetti dalla stessa malattia e nello stesso grado; rifiuta pure l'accoglimento di quegli che ricorrono all'Ospitale soltanto per avere ricovero e vito, attenendo però sempre il motivo del rifiuto ai documenti che venissero presentati.»

L'Ospitale adunque non può tenere cronici, quando le rendite non superino le spese ordinarie e straordinarie, non può accogliere quelli che si presentano alle sue porte se non sono muniti di documenti ad eccezione dei casi d'urgenza, e tanto meno ricoverare gli sfaccendati e gli ubriachi; e quando l'Ospitale osserva il Regolamento, appunto perché il Comune deve sopportare alla defezione delle rendite, non fa il proprio interesse, ma l'interesse del Comune, oltreché se facesse diversamente snaturerebbe la sua istituzione che ha per scopo unico la cura degli ammalati.

Mi si dirà che è enorme, crudele il rifiutare chi si presenta bisognevole di aiuto, a costo che avvenga come al povero Pez di morire poche ore dopo.

Pur troppo ogni Regolamento ha i suoi inconvenienti; ma per qualche caso di simili genere che pur troppo si verificherebbe sempre conviene egli di fare uno strappo nel Regolamento?

Volete provvedere a tutto? In allora bisogna creare degli stabilimenti sussidiari: l'Ospitale dei cronici od incurabili, la sala di maternità per le partorienti povere, pei bambini lattanti, e sopra tutto una sala d'osservazione per ricoverarvi coloro sui quali non è possibile al momento che si presentano un giudizio sicuro o che hanno bisogno di qualche momentaneo aiuto.

E qui giova ricordare che talvolta si sono elevati lagni contro l'Ospitale perché ebbe a rifiutare l'accoglimento di qualche donna, colle doglie del parto. Una sala di maternità sarebbe sotto un certo punto di vista una santa istituzione, perché i figli dei miserabili nascono talvolta in tali tristi circostanze, da non poter sicuramente offrire in seguito condizioni di salute e robustezza, quantunque tutto ciò che tende a levare un individuo dalla famiglia, per collocarlo in uno Stabilimento di pubblica beneficenza, è per me ripugnante. Ma

lancio come somme restituibili i supplementi di rendita che attualmente il Comune gli paga; ma ho parlato nel solo interesse del Comune, il quale da una corrente di filantropia, che io non credo sana potrebbe soffrire dei danni considerevoli.

Ben lungi dal disconoscere l'obbligo nei Municipi e nelle classi agiate di provvedere alle necessità delle classi bisognose, io non cesserò mai dall'inculcare che la carità sia fatta con discernimento, e in modo da non incoraggiare l'ozio, il vizio, la dissipatezza.

Ho colto volentieri l'opportunità che mi si è presentata per esprimere il mio pensiero in tale importantissimo argomento.

Associazione agraria friulana. Ieri il Consiglio di questa Associazione tenne l'annunciata seduta.

Si ammisero sei nuovi membri effettivi; si stabilì che del fondo sociale un terzo sia riservato per la evenienza del prossimo concorso agrario regionale; e negli altri due terzi si pensi a mandare a Milano uno fra i più distinti nostri veterinari perché assista agli esperimenti di vaccinazione carbonchiosa, ed alcuni giovani agricoltori in Lombardia (com'era stato deliberato che si dovesse fare ancora durante l'Esposizione di Milano) affinché apprendessero le condizioni e gli usi dell'irrigazione.

Non venne fissato ancora il tempo per la prossima riunione generale dell'Associazione, sempre ritenuto però che abbia ad aver luogo in Udine e nell'anno corrente.

I nostri artisti. Leggiamo nell'*Estandarte* di Madrid: Alla prima rappresentazione del *Fra Diavolo* del maestro Auber tutti gli artisti furono applauditi.

Il «duetto dei banditi» eseguito dai signori Antonio Turchetto e Roveri fu applauditissimo e si volle per tre volte il bis. Il successo si confermò anche nelle sere successive, e specialmente il duetto dei banditi fu sempre applaudito e bissato.

Ci congratuliamo con il nostro concittadino Antonio Turchetto, tanto più che, senza certi mezzi pecuniari, con la sola buona volontà ed intelligenza seppe procurarsi un discreto posto nell'arte e cattivarsi la simpatia del pubblico in ogni dove ebbe l'onore di presentarsi.

Macelleria sociale. Domani in Via Poscolle n. 11 si aprirà uno spaccio carni di prima qualità a lire 1.40 per chilogramma.

Pazzia. Ongaro Ermengildo, d'anni 16, da Udine, garzone barbiere, ora dimorante a Trieste, colto da mania, venne condotto a quell'ospitale.

Ringraziamento. I genitori di Enrico Picco, abbenché accascati per lo schianto del loro cuore in causa della sua morte, sentono l'obbligo di pubblicamente ringraziare il dottor Pio Di Lonna che con tanto zelo e con tanta cura tentò strappare all'inesorabile morte il loro amatissimo; come pure i numerosi amici ed i parenti che nella luttuosa circostanza vollero partecipare all'acerbissimo dolore.

La giornata del Berlingaccio. Malgrado i premi stabiliti dal Circolo artistico e contrariamente alla voce corsa, non si presentò ieri nessuna mascherata che potesse aspirare ai premi stessi. C'erano qua e là de' ragazzini mascherati che procedevano seguiti da un grande coda di altri ragazzi chiassosi e strilloni, come il solito; ed abbiamo visto anche una brigata di cinque giovanotti che tentavano di ripetere le vecchie scommesse vestendo abiti frusti, gridando e saltando ed anche importunando talvolta i passanti.

La folla però in piazza Vittorio Emanuele era molta e certo ammucchiata dello star lì ad aspettare senza *verum costrutto*, come direbbero con frase del dialetto; tanto più che verso le quattro sorse un vento indiavolato che sollevava nubi di polvere ed infastidiva sul serio. Che fare per passar mattana?... Ad alcuni giovanotti saltò il ticchio di lanciarsi degli aranci. È un divertimento come gli altri... anzi, di assai peggio degli altri, perchè può riuscire pericoloso; un divertimento che dovrebbe essere assolutamente sbando.

Abbiamo veduto ieri stesso capitare un arancio proprio sulla faccia d'una signora, e vi lasciamo pensare se riescesse gradito; un altro andò a colpire proprio alla testa una ufficiale... E poi, che ne dite dell'altro, divertimento di mirare alle inveciate delle finestre per mandarne in frantumi le lastre?...

Sono cose che non le si debbono fare, via; perchè nocevoli. Anche il vicebrigadiere di pubblica sicurezza parve di questo avviso. Fatto si è che certo Pitotti, studente dell'Istituto tecnico, venne arrestato e condotto alla Caserma, perchè o colto o creduto cogliere (non lo sappiamo di certo) mentre lanciava un arancio. L'arresto passò inosservato;

ed il Pitotti venne, circa tre quarti d'ora dopo, rilasciato in libertà dal delegato Cojazzi.

Ma se passò questo arresto inosservato, suscitò grande rumore l'aver tentato di arrestare certo Bresciani Francesco, e l'avverso guardie avvicinato ad due giovanotti per ammonirli che non consentissero a lasciare i successi proiettili. Una turba di ragazzi cominciò ad urlare e fischiare; vi fu come un'onda impetuosa della folla contro le guardie; nel trambusto un ragazzo cadde e si ebbe qualche contusione alla faccia; spinte ed urli e fischi presso il Caffè Corazza; insomma un trambusto, un parapiglia del diavolo.

I soldati, pregati di dare aiuto alle guardie, vi si prestaron in grande numero, regalando spintoni di tutta forza, si che intorno alle guardie erano riusciti a formare una piazza libera.

Le guardie allora si diressero per via della Posta. I ragazzi, urlanti e fischiati dietro di esse, ed accompagnati da una folla di curiosi. Dicemmo ragazzi; ma non erano tutti ragazzi; c'erano anche dei giovanotti e c'erano degli uomini maturi. I ragazzi però in maggioranza. Oltre le grida, ci fu anche qualcheduno che lanciava degli aranci all'indirizzo del keppi delle guardie, che si mantenne sempre calme, pur fremendo certamente in cuor loro per gli insulti, talvolta atroci della folla.

Giunti di fronte allo sbocco della via Filippini in via della Posta, vennero altre guardie di pubblica sicurezza e carabinieri; si sbarò per alcun poco la via; poi le guardie, chi per una parte e chi per l'altra, si ritirarono al loro quartiere.

Anche davanti a questo si rinnovarono le grida ed i fischi. Alle sei ed un quarto ogni cosa era finita.

È per noi questo un fatto deplorevole, di cui vediamo le origini in quell'odio inveterato nelle popolazioni contro gli agenti della forza pubblica — odio che il Renan nella sua *Vita di Gesù* fa risalire ai tempi della morte del Nazareno; e che fra noi ebbe aumento per fatti e pubblicazioni recenti. E speriamo che più non avvenga niente di simile; la reputazione della città nostra — sempre mantenuta in fama di tranquilla — ne scapirebbe. Così pure speriamo che non abbia a rinnovarsi il divertimento poco civile del lanciare aranci, che potrebbe essere causa di qualche malanno, come per poco non lo fu ieri.

Il ragazzo contuso nel parapiglia venne raccolto al caffè Corazza.

Alla sera la Sala Cecchini e quella del Pomo d'oro erano affollate e le danze continuaron fino a tarda ora.

Nella Sala Cecchini si procedette alla estrazione a sorte, conforme al programma; ed il numero vincitore fu il 658.

FATTI VARI

Non ischerzate coi coltellini. Nella sera del lunedì, 6, il pizzicagnolo Giovanni Förstl, Grosses Neugasse, 12, Wieden, a Vienna scherzava colla moglie Teresa, e ridendo la canzonava. Questa teneva in mano uno dei grossi coltellini della professione per tagliare non so se salame o formaggio, ed anch'essa burlando, rispose al marito che, se continuava a stuzzicarla gli avrebbe fatto un occhiello. Erano presenti all'allegra battibecchi due inquilini della stessa casa.

Il Förstl volle mostrare di non aver paura delle semiserie minacce della moglie, e d'improvviso fece per abbracciare e togliere di mano il coltello; ma il suo movimento improvviso e l'involontario rivolgersi della donna produssero una catastrofe inaspettata. Il Förstl cadde a terra ferito mortalmente alla regione del cuore. Mezz'ora dopo era morto.

L'innocenza della moglie è constatata, tanto che contro di essa fu portata denuncia per semplice trasgressione contro la sicurezza della vita.

Ma il rozzo scherzo la rese vedova, e ne formarà il rimorso dell'intera vita.

ULTIMO CORRIERE

Telegrafo da Cattaro, 15:

Avant' ieri giunse qui il colonnello russo Popoff con seguito, che porta al principe Nikita due stupendi stalloni circassi, dono dello zar. Se si pensa al fatto ben noto, che gli czar delle Russie, ogniqualvolta il Montenegro mosse in guerra contro la Turchia, fecero

sempre prima della dichiarazione di guerra un dono simile, lo facile assicurato di Nikita apparso in una luce bon strata.

Un telegramma da Tunisi al *Tempo* dice che avvennero parecchi suicidi nei presidi francesi in Tunisia, e che regnano fra le truppe grandi malattie.

— Salindres presso Nimes è avvenuta una grossa zuffa fra operai francesi ed italiani addetti alla costruzione della nuova ferrovia. Parecchi rimasero feriti. Furono licenziati gli operai italiani.

— Undispacci dell'Agenzia *Havas* dice che arrivarono alle porte di Tripoli mille dugento insorti tunisini. Questi sollecitano le truppe turche onde li scortino sul territorio della Reggenza affinché si possano ristabilire nei loro duc (casali).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Breslavia, 15. La *Schlesische Volks Zeitung* dice che il papa nominerà prelato Erzog, principe e vescovo di Breslavia.

Cairo, 16. Assicurasi che il Ministero prenderà misure per abolire la tratta degli schiavi onde rendersi favorevole l'opinione pubblica in Inghilterra.

Edimburgo, 16. Due macchine infernali scoppiarono in case particolari ove erano state spedite. Sette feriti; un arresto. Credesi sia una vendetta privata.

Parigi, 16. Il *Voltaire* sostiene che Freycinet tratta col Vaticano per un *modus vivendi* che permetta di salvare la facoltà di teologia.

Bukarest, 16. Si ha da Costantinopoli, sotto riserva, che il Sultano ha deciso di autorizzare l'ex kédive Ismail ad abitare nel territorio musulmano, forse a Costantinopoli.

Un yacht imperiale si recherebbe a Napoli per prendere Ismail.

Madrid, 16. Nokedal, obbedendo al papa, lascierà ai vescovi organizzare il pellegrinaggio.

Parigi, 16. Jauves fu nominato ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

La Camera approvò la congiunzione delle ferrovie d'Algeri e della Tunisia e si è aggiornata a giovedì.

New-York, 16. Grande emozione nella borsa e nel mercato dei prodotti. Temoni fallimenti di case di cotoni e grani nell'ovest e nel mezzogiorno. Grande fluttuazione nel frumento. Parlassi di parecchi fallimenti a New York ma uno solo è confermato. Il panico è pure nella borsa e nel mercato di Chicago. Il grano è ribassato del 4 per cento per bushel.

Parigi, 15. Si hanno notizie allarmanti dalla Bulgaria. Temesi imminente una crisi diretta specialmente contro il principe.

Parigi, 15. Lavroff domandò ed ottenne una proroga di alcuni giorni alla sua partenza dalla Francia.

Parigi, 15. Il mercato dei valori precipita quotidianamente. La *Banca di Sconto* è ribassata di 40 franchi. Il *Credit de France* di 70 franchi. Gravissimi subirono pure il *Credit Lyonnais* e la *Banque Parisienne*.

ULTIME

Londra, 16. Incontra qui generale incredulità la notizia che Parnell, capo dell'agitazione irlandese, attualmente detenuto nella carcere di Kilmainham in Dublino, sarà processato per alto tradimento.

Vienna, 16. L'ambasciatore francese conte Duchâtel comunicò ieri al ministro degli esteri una nota del suo governo avente per iscopo di stabilire un accordo di tutto le potenze europee nella questione egiziana.

L'immenso aumento della tariffa daziaria produce qui generale indignazione.

Quella tariffa entra in vigore addì 1 marzo.

Parigi, 16. La *Nouvelle Revue* pubblica uno scritto attribuito al consigliere di Stato russo Jomini, proponendo una decisa adozione di politica panslavista.

Vienna, 16. I giornali commentano il discorso di Taaffe, considerandolo quale una esplicita dichiarazione in senso federalista.

Vienna, 16. Fu ordinato eziandio il disarmo di tutte le Bocche di Cattaro. Questa misura produsse un po' d'agitazione nell'elemento della campagna. Dicono che non sopranno, d'ora in poi, come difendersi da eventuali attacchi d'insorti.

Nel convento di Bagna fra Risano e Perasto furono trovate molte casse di fucili a retrocarica di sistema moderno.

Un distaccamento di cacciatori occupò Knežac. (Knežac è quel paesello me-

morabile, dove, nel 1869, fu conclusa la pace fra gli insorti ed il generale Radic.

Si telegrafo da Cattaro che è arrivato cojù il colonnello russo Popoff, con seguito. Egli reca al principe del Montenegro due superbi stalloni circassi. È un presente del zar Alessandro III al principe della Zernagora.

Berlino, 16. Secondo una notizia del *Tageblatt* lo zar dovette sospendere il Consiglio dei Ministri causa il contrasto fra Giers ed Ignatief. Avvenne fra essi una scena violenta.

Le czar detesta Ignatief, ma pure è costretto di tenerlo alla testa del Ministero perché appoggiato dal fortissimo partito panslavista.

Leopoli 16. Procede l'inquisizione in camminata contro gli arrestati ruteni per accusa di alto tradimento.

Venne arrestato il professore Zarki, il quale in seguito all'emozione è diventato pazzo.

Stanislau 16. Furono praticate nei dintorni nuove perquisizioni, e peraltro smentita la voce fatta di scoperte d'armi.

Cattaro 16. Le perquisizioni fatte a Risano riuscirono infruttose.

Soltanto nel convento di Rogna fu trovata una cassa di fucili.

Berlino, 16. L'impressione di questi circoli, a proposito degli avvenimenti in Russia, è che lo Czar abbia dato allo Skobelev un nuovo attestato del suo fare, due nuovi bastimenti di guerra essendo stati battezzati Skobelev e Geok Tepe.

Vari giornali berlinesi narrano d'una scena violenta avvenuta nel recente consiglio dei ministri, tenuto a Gatschina, tra Ignatief e Giers.

Questi avrebbe condannato il movimento panslavista contro l'Austria. Se ne ritiene imminente il ritiro.

In seno alla commissione per il progetto ecclesiastico si sollevò un'acuta polemica tra liberali e conservatori.

Olmütz, 16. Il *Tagblatt* moravo afferma aver da buona fonte che il tenente-maresciallo Jovanovich pacificherà prestando il Crivocse e l'Erzegovina, non con le armi, ma a mezzo di pecunia come si usò per la pace di Knežac.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 17. Il Ministero dell'interno ha fatto sapere alle Prefetture come non puossi concedere veruna proroga ai termini finali per le inscrizioni nelle Liste Elettorali. Esso ha poi dichiarato che nelle liste complementari saranno ammessi tutti coloro che, a termine della Legge 17 dicembre 1860, dovrebbero essere compresi nella revisione annuale delle vecchie liste.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 febbraio.
Rendita god. 1 luglio 87.93 ad 88.08. Id. god. 1 gennaio 90.10. a 90.25 Londra 6 mesi 25.95 a 26.08. Francese a vista 104.50 a 105.00.

Valute.
Pezzi da 20 franchi da 21.10 a 21.12; Banconote austriache da 221.50 a 222. — Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 16 febbraio.
Napoleoni d'oro 21.15 —; Londra 26.34; Francese 105.65; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 862.50; Rendita italiana 90.15.

BERLINO, 16 febbraio.
Mobilare 52.50 —; Austriache 52.15 —; Lombardie 220.50; Italiane 86.50.

PARIGI, 16 febbraio.
Rendita 9.00 92.52; Rendita 5.00 114.72; Rendita italiana 85.70; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 180. —; Obligazioni —; Londra 25.22.12; Italia 5.12; Inglesi 100.14; Rendita Turca 11.60.

VIENNA, 16 febbraio.
Mobilare 302.75; Lombard

Le inserzioni dall'

MITRA 10.000 lire

LA PATRIA DEL FRIULI

Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione
in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

ORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGERIE DI FRANCIA

GENOVA

Via Fontane, 40

COLAJANNI

TORETO presso i Signori MAURINO e C. Piazza Palestro, N. 2.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUAISIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD-AMERICANE

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 Febbraio vapore **I. Italia**
27 " " **Foitou**
3 Marzo " **Europa**
42 " " **Navarre**

prezzo 3. classe franchi 180

" " 180

" " 180

" " 180

28 Febbraio "

41 Marzo "

" " 180

" " 180

Chateau-Teoville

Ferdinand Lesseps

PER RIO-JANEIRO (BRASILE)

prezzo 3. classe franchi 150

160

Partenze straordinarie in febbraio prezzo 3. classe franchi 150

Per NEW-YORK 42 Gennaio vapore postale **Fer. de Lesseps**, terza classe franchi oro 440.

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti a Buenos-Ayres: 1. sharo: 2. alloggio e vitto, per cinque giorni; 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la corda lubrificante, composta di cotone e talco. È di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi.

Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse; siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantuffo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più; lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore; prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposit presso UGO FAMEA, Via Grazzano N. 41.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDOUSCO - UDINE

Copere di propria edizione:

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 250.**

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla *Storia di un Zofanetto*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTI: Poesie ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**



GRANDE ASSORTIMENTO

Giocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi! Essi già fin d'ora vi pensano e colli vivaci loro, immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoro e della gentile mammina e dei nonni predilette del bimbo, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

Sarebbe peccato, poveri bimbi, non poterli raffigurare in piccini d'oro e di argento, e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertacchini** in via Poscolle e Mercato Vecchio, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Ecco i miei consigli:

Comprate il gioco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quelli del domino — quello della fanteria magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino, infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comprate in fine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso *Tramway*, la meravigliosa *Giostra*, la stupenda *Fontana*, la sorprendente *Siega*, e tanti altri.

BIMBI

BIMBI

PER LE PERSONE APPETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **Zurico**, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche, nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre in modo soddisfacente, pronto ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contrazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infaticabili imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non esendendo alcun deposito autorizzato alla vendita. **Prezzi modici.**

ERNIA

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	misto ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
2.10 ant.	omnib. ore 9.30 ant.	5.50 ant.	10.10 ant.
2.28 ant.	omnib. 1.20 pom.	10.15 ant.	2.35 pom.
4.56 pom.	omnib. 9.20 pom.	4.00 pom.	8.28 pom.
5.28 pom.	diretto 11.35 pom.	9.00 pom.	2.30 ant.
DA UDINE	A PONTEVEDA	DA PONTEVEDA	A UDINE
ore 6.00 ant.	misto ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	ore 9.10 ant.
7.45 ant.	diretto 9.46 ant.	1.38 pom.	4.18 pom.
10.35 ant.	omnib. 1.33 pom.	5.00 pom.	7.50 pom.
4.30 pom.	omnib. 7.35 ant.	6.00 pom.	8.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	misto ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.
3.17 pom.	omnib. 7.06 pom.	5.00 ant.	12.40 mer.
3.47 pom.	12.31 ant.	5.00 pom.	7.42 pom.
2.50 ant.	misto 7.35 ant.	9.00 ant.	12.35 ant.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE	
VIA DELLA POSTA, N. 24	
BIBLIOTECA CIRCOLANTE	UDINE
Scelta raccolta di libri di letteratura letteraria, e di opere di vizio generale, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni pubbliche.	Catalogo, servito agli abbonati.
L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBRONAMENTO — L. 1.50 al mese	Stampa di biglietti da 100 lire, a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni e Lettere interessantissime* del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro **perdite involontarie e notturne** e per il **recupero del forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle **malattie veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pagine 224 in 16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segreto, contro vaglia, o francobolli di **Lire 3.50**.

Dirigere le commissioni all'autore prof. **E. SINGER**, Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba, migliore... di... quella dei **Fratelli ZEMPT**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio, pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guardare maggiormente la fiducia del pubblico si fa

Lire 1000

verso **Tintura** presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via SANTA CATERINA 33 e 34 sotto il **Palazzo Calabritto** (Pinza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longo e Campi S. Salvatore — in Padova A. Bedon, Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Vico — in Bologna C. Casanerato Loggia Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesari, e presso G. Giardiniere 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questo non hanno poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria **Fr. Minolini** in fondo Mercato Vecchio.

PASTIGLIE

* ANTIBRONCHITICHE *

De-Stefani

A BASE DI VEGETALI SEMI-FERICI

8 ANNI DI SUCCESSO

attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **guarigione rapida** de la Tossic, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. ecc.

Esigere la Marca di Fabbrica e la Firma De-Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primearie del Regno. — In Udine alla Farmacia Francesco Comelli in via Paolo Cianciani. — **Scatola da L. 1.20 a C. 60.**

GUARIGIONE RAPIDA

PREMIUM

con più medaglie d'oro e d'argento.